



IN MORTE DI FR. (DON) BENITO MININNO

(Circolare 17/2024)

Prot. 345/24

A tutti i Confratelli della Provincia
e della Custodia del CIAD-RCA

e.p.c.: S. Ecc. rev.ma mons. Fabio CIOLLARO,
vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano
e suo Presbiterio

SEDI

«Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è».

(1Gv 3,1-2)

Fratelli carissimi,

ho ritenuto opportuno e doveroso onorare la memoria di fr. (don) Benito MININNO, con la presente lettera circolare, al fine di rendere maggiormente noti il suo singolare legame con noi e l'affetto fraterno che, da sempre, egli ha nutrito per i frati cappuccini, fino a chiedere l'ammissione, come oblato perpetuo, nella nostra Provincia religiosa.

Il fratello don Benito è nato a Cerignola il 13 giugno 1932 da papà Salvatore e mamma Ripalta DI GENNARO. Al termine del tempo della formazione, è stato ordinato sacerdote da S. Ecc. mons. Mario DI LIETO, nella



chiesa Cattedrale di Cerignola. Dopo aver conseguito la licenza in Teologia presso l'Istituto Ecumenico "San Nicola" a Bari, ha ricoperto diversi incarichi nella Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano: da quello di parroco in alcune parrocchie di periferia a quelli di cappellano della chiesa cimiteriale della sua cittadina di origine e di insegnante di religione. Nel dicembre del 1989 è stato nominato parroco della parrocchia rurale della Beata Vergine Maria di Ripalta. Successivamente, nel settembre del 1992, in seguito all'erezione della suddetta chiesa a santuario diocesano, ne è diventato il primo rettore. Il 15 settembre 1996 è stato nominato canonico della Cattedrale di Ascoli Satriano. L'ultima mansione, prima di ritirarsi presso la nostra infermeria provinciale, è stata di amministratore della parrocchia "Beata Vergine Maria Assunta in Cielo" di Cerignola.

Nessuno degli incarichi pastorali gli ha mai impedito di mantenere contatti significativi con la Fraternità cappuccina della sua cittadina, mostrando interesse per la vita fraterna e, spesso, sostenendo con generosa carità cristiana iniziative e bisogni contingenti del Convento.

Tanti frati, che negli anni si sono susseguiti nella permanenza presso la nostra casa religiosa cerignolana, hanno potuto conoscerlo ed apprezzare la sua giovialità, la sua ironia e la simpatia con cui, spesso, strappava sorrisi nel raccontare aneddoti e avvenimenti del "nostro mondo". Aveva un modo a volte davvero singolare di sdrammatizzare situazioni incresciose o di manifestare la sua affettuosa vicinanza nelle circostanze liete e tristi. La vitalità e il sano dinamismo con cui ha vissuto il suo ministero sacerdotale, insieme al senso di praticità e di concretezza, lo hanno reso uno stimato e famoso "personaggio" della città di Cerignola, dove era considerato un sacerdote molto vicino alla gente e per la gente. Questo aspetto lo rendeva molto simile al nostro stile di "essere del popolo". Non è stato facile, per chi lo ha conosciuto così attivo, vederlo "ridimensionato" negli anni della sua permanenza nella nostra infermeria provinciale. Pur conservando, nei primi tempi, uno spirito forte e risoluto, ha dovuto combattere con le serie patologie, che, sempre di più, lo hanno debilitato nel fisico, fino a non consentirgli più di esprimersi chiaramente e a costringerlo a rimanere allettato.

Nel lontano mese di ottobre del 2005, proprio il giorno della partenza della venerata icona della Madonna di Ripalta per il santuario rurale, del quale era stato rettore per alcuni anni, decise di ritirarsi a San Giovanni Rotondo, presso la nostra struttura di assistenza e cura per i frati anziani e ammalati, con il pieno consenso dei superiori del tempo. Una data significativa, per segnare



l'inizio di una nuova "stagione". La sua permanenza in questo luogo è stata una buona opportunità per maturare dapprima il desiderio di portare a compimento il cammino nell'Ordine Francescano Secolare (ha emesso la professione, presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie di San Giovanni Rotondo, il 15 febbraio 2007) e poi quello di legarsi più intimamente alla Fraternità cappuccina, esprimendo la volontà di essere ammesso alla nostra famiglia religiosa come oblato perpetuo. Il ministro provinciale di allora, fr. Maurizio PLACENTINO, dopo aver accolto la sua richiesta il 29 gennaio 2020, a norma dell'art. 6/3 delle Ordinazioni dei Capitoli Generali dei Frati Minori Cappuccini, ha presieduto il sobrio, e ad un tempo solenne, rito della vestizione e di ammissione al nostro Ordine, come oblato perpetuo, il 1° ottobre 2020.

La sua presenza discreta e, negli ultimi tempi fin troppo silenziosa, il suo atteggiamento rispettoso e grato verso di noi e verso il personale che lo ha assistito, il legame ed il grande affetto sempre vivo per il Presbiterio e per la sua Chiesa d'origine, nonché per i suoi cari famigliari, ci restituiscono l'immagine di uomo, chiamato al ministero sacerdotale e a "subire" il fascino della spiritualità francescana, riconciliato con Dio, con i fratelli e con se stesso.

Gli ultimi istanti della sua vita sono stati accompagnati dalla presenza dei confratelli, che si sono alternati nella veglia, insieme alle suore e al personale dell'infermeria provinciale. Ringrazio particolarmente fr. Pasquale CIANCI, che gli è stato vicino proprio nel momento in cui il caro don Benito ha consegnato lo spirito al Signore. È stato edificante anche cogliere la commozione di chi si è preso cura di lui in questo quasi ventennio e che, con le lacrime agli occhi, lo ha riconsegnato per il suo ultimo viaggio verso l'amata terra di Cerignola, dove oggi riposa nella cappella cimiteriale della fraternità sacerdotale del clero locale.

Mentre esprimo la gratitudine al Signore, per il dono che è stato fr. (don) Benito, alle suore e al personale dell'infermeria provinciale per le amorevoli cure prestategli, ai sacerdoti della Diocesi di Cerignola e ai suoi famigliari che, come hanno potuto, gli sono stati vicino, invito tutti i confratelli ad elevare per lui i dovuti suffragi, così come si usa in circostanze come queste (cfr. Statuti della Provincia, art. 4).

Carissimo fr. (don) Benito, a te che hai servito il Signore e la sua Chiesa con il ministero presbiterale e che hai scelto di "appartenere" alla famiglia del Poverello d'Assisi come oblato perpetuo nella nostra Provincia religiosa, sia presto concesso di ottenere il premio eterno della visione beatifica di Dio, in compagnia della Vergine Santa, da te tanto invocata con il titolo di Ripalta, del



serafico padre san Francesco, della santa madre Chiara, del venerato confratello san Pio da Pietrelcina e dei tuoi cari che ti hanno preceduto nella patria del Cielo.


Riposa nella pace dei giusti, caro don Benito, ora e sempre!

Amen!

Foggia, 10 luglio 2024




fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.
Ministro provinciale


fr. ANTONIO GABRIELLI OFM Cap.
Segretario Provinciale